

## Cultura "di partito"? Io non ci sto

**LA PASIONARIA** Il Sindaco Cipriani rovina la festa dell'Unione Valconca: non partecipa alla Valle dei Teatri. "Spettacoli imposti"

**L**a guastafeste. Mercoledì prossimo verrà varato, in pompa, da Morciano, il progetto "La Valle dei Teatri", che dovrebbe consolidare i «numerosi presidi culturali» (così si legge) che punteggiano la Valconca. Fuor di metafora: il progetto, condotto dall'Unione della Valconca, riguarda alcune realtà teatrali del territorio (Città Teatro, L'Attoscuo, Teatro CinqueQuatrin, L'arboreto di Mondaino), **per un costo (daccché i progetti si fanno per reperire fondi), certificato in Regione, di 40mila euro e un «contributo assegnato» dagli uffici regionali di 15mila euro.** Il resto lo mettono i Comuni della Valconca. A fare la parte della 'pecora nera' nel baldo consesso, il Sindaco di Montefiore Conca, Valli Cipriani: «io i soldi non li metto». Perché? «**Perché non mi piacciono le imposizioni che vengono dall'alto. Non mi piace la cultura 'imposta', diciamo così.**». Insomma, a dire del Sindaco è la solita solfa della cultura ancella della politica, con la politica che finanzia soltanto gli 'allineati' al pensiero unico. In questo caso, al pensiero del Pd. «Proprio così: se la Regione vuole buttare i soldi dei contribuenti per sostenere solo certe compagnie e una certa idea di cultura, io non ci sto. Non mi va di assecondare sempre le stesse persone e non ritengo che debba esserci un marchio 'politico' sulla cultura». Insomma, la Valli 'occupa' il teatro del suo Comune. E fa da sola. Con istinto orgoglioso e autarchico. «Viviamo in un momento politico dove tutto viene imposto e o accettati o sei escluso. Io nel mio piccolo tengo aperto il teatro, e ne sono fiera: abbiamo una rassegna dialettale di successo in primavera e una rassegna tra novembre e dicembre, "Autunno Musicale", a ingresso gratuito. Accettiamo solo beneficenza, soldi che devolviamo al-

le famiglie in difficoltà e a un bimbo che ha bisogno. Così, con la cultura aiuto chi ha dei problemi, al di là dei soliti giochi della politica». La cultura la Cipriani se la fa da sé... «e faccio bene. Ho fatto mio il motto di Madre Teresa di Calcutta, che ho letto inciso nella sede indiana delle Missionarie della carità, "non bisogna mai avere paura di essere una voce fuori dal coro"». Si è scelta una 'madrina' davvero titanica... «Lei spenderebbe dei soldi pubblici per un progetto come "La Valle dei Teatri" in cui, in sostanza, non c'è un progetto?». Ma quanti soldi le hanno chiesto? «Grosso modo un migliaio di euro». Non sono tanti. «Ma io uso con molta parsimonia i soldi pubblici. Faccio i conti della serva, come si dice. Con mille euro, nel mio teatro, faccio almeno tre spettacoli». Alla faccia. Proponiamo la Valli alla direzione del Piccolo Teatro.



Il Sindaco di Montefiore Valli Cipriani ha le idee chiare

### OPERE PUBBLICHE MORCIANO: ECCO QUANTO (E COME) SI SPENDE FINO AL 2019



Riunitasi lo scorso sei dicembre, la Giunta comunale di Morciano di Romagna ha stabilito il "Programma triennale delle opere pubbliche 2017-2018-2019". In particolare, **per il 2017 sono stabiliti complessivi 1.377.612,47 euro.** I soldi sono spesi, nella fattispecie, in «manutenzione patrimonio stradale», per un investimento di 300mila euro; per «costruzione spogliatoi campo di calcio», per 357mila euro ma soprattutto in «riqualificazione pavimentazione e sottoservizi del centro storico» (450mila euro). Il resto del denaro pubblico è investito in «sistemazione della viabilità su via Abbazia» (100.612,47 euro), per la «costruzione collegamento pedonale tra via XXV Luglio e via Forlani» (70mila euro) e per il «consolidamento ex pescheria» (100mila euro). Questo per il prossimo anno. A leggere complessivamente il piano dei progetti pubblici, scopriamo che **nel 2018 il Comune di Morciano intende investire 2 milioni e 100mila euro in opere pubbliche,** destinando la maggior parte degli investimenti in «completamento recupero edificio ex scuola media» (spese per 1 milione e 750mila euro) e per l'«apertura collegamento di via Colombari» (200mila euro). Proseguono, a regime, i lavori di controllo e ripristino del «patrimonio stradale» (150mila euro). Per il 2019 investiti soltanto 150mila euro, ma tra due anni, come si dice, chi vivrà vedrà.

### Un appello: restauriamo la Bolognese

Come spesso accade alle glorie 'locali', queste sono più note altrove che in patria. Ci riferiamo al giovane e rampante storico dell'arte Andrea Speciali, che a Lecce ha appena rilevato e riscoperto la grandezza di Villa Tito. Apparteneva al tenore internazionale Tito Schipa, la villa è realizzata dall'architetto Liberty Giuseppe Sebastiano Locati, che lavorò a Milano, a Lisbona, a Buenos Aires. Applausi. Ma veniamo al punto. Speciali ha firmato per la testata nazionale "Il Giornale Off" un reportage sulla «bella Italia che cade a pezzi». Un passaggio riguarda Riccione, «Anche la Romagna non manca di esempi di degrado, dove, fortunatamente, in alcuni casi sono intervenuti i privati. È il caso del complesso della Marina Bolognese, ora meta di un turismo deviato in cerca di stravaganze all'interno della struttura fatiscente, indicato per coloro che amano il trash. L'edificio, oggi di proprietà di una società, **mostra al suo esterno pregiati elementi in cotto e affreschi simbolisti che meritano un restauro.** Il Comune di Riccione aveva aperto un bando per lavorare sul recupero, ma da anni nemmeno una mosca è volata».



### Del Bianco: il Comune mette le cartoline...

Per fortuna, esistono i privati. In Villa Mussolini a Riccione, fino all'8 gennaio, è in atto una mostra sull'opera di Augusto Del Bianco. Una mostra 'riparatrice', daccché in troppi si sono dimenticati di questo artista eccentrico, che ha studiato a Parigi e ha costellato Riccione di diverse opere civiche (dal busto di Marx alla Biblioteca a quello di Jacques Maritain in piazzale Righetti). Beh, per fortuna che esistono i privati. La mostra, curata da Alessandro Giovanardi, infatti, così si legge nella Determinazione n. 113, è tutta a carico dei «congiunti dello scomparso pittore e scultore Augusto del Bianco». Il Comune spende 373 euro in «cartoline e manifesti». E per di più incamera, come «donazione [...] un'opera dell'artista». Sbadigliamo di indignazione.

**DALL'AMMINISTRAZIONE** Da oggi le truppe di "Fare Ambiente" in giro per la città a controllare cassonetti e isole ecologiche. Per segnalare comportamenti scorretti

## Sanzioni per chi non smaltisce i rifiuti per bene. Guardie al lavoro

Attenzione gente, il Comune di Riccione stringe i lacci su chi non si occupa per bene dei rifiuti. Lo dice l'Assessore all'ambiente Susanna Vicarelli, in calce a una buona notizia. La buona notizia è che da oggi pomeriggio la Guardie Ecozoofile di Fare Ambiente saranno all'opera sul territorio comunale di Riccione per monitorare strade e parchi. Obiettivo: segnalare casi di abbandono rifiuti presso i cassonetti o isole ecologiche ai fini di un corretto smaltimento dei rifiuti, e vigilare le condotte degli animali nei luoghi pubblici. A questi occorre aggiungere l'azione, sempre di controllo del territorio e dell'ambiente, delle Guardie Ecologiche Volontarie (GEV). «La collaborazione con le due associazioni - ha detto l'assessore Vicarelli - rappresenta un



Pronto intervento per l'ambiente

ulteriore strumento di cui disponiamo per tenere contatti sempre più stretti a fini preventivi e di informazione con i cittadini, ricordano loro che comportamento scorretti sono passibili di sanzio-

ni». Proprio per stabilire di che tipo di sanzioni si tratta, il Comandante del Corpo Intercomunale Pierpaolo Marullo incontrerà a gennaio le associazioni. Le Guardie Ecozoofile di Fare Ambiente «si sono occupati dalla manutenzione degli sgambatoi all'organizzazione di attività di informazione e formazione ai cittadini sugli effetti prodotti da atteggiamenti non rispettosi dell'ambiente, ad incontri nelle scuole con un lavoro didattico mirato. Un'attività, regolamentata da apposita convenzione con il Comune, che nel 2016 ad oggi si è articolata in 24 servizi di vigilanza eseguiti da coppie di due volontari per volta. I volontari hanno inoltre preso parte al monitoraggio degli odori, effettuato in zona depuratore, con controlli giornalieri per trenta giorni».

### TRINARICIUTI

#### Anci Guida il Pd E la Tosi paga

Anche il Comune di Riccione deve pagare l'obolo all'Associazione Nazionale Comuni Italiani. Un obolo piuttosto caro, «pari ad euro 9.762,52» per il 2016, si legge nella Determinazione n. 1220, pubblicata in Albo pretorio. «Attività di orientamento e di assistenza politico-amministrativa in favore degli Enti Locali della Regione», è scritto come giustificazione alla spesa. Ci limitiamo a segnalare come i luoghi nevralgici dell'Anci, almeno in Romagna, siano tutti di stampo Pd. Dal presidente, Daniele Manca, Sindaco di Imola, al Coordinatore provinciale, Alice Parma, Sindaco di Santarcangelo, al rappresentante del Coordinamento regionale, Riziero Santi, di Gemmano. La Tosi cosa ci azzecca?